

Lo scontro Onorato-Grimaldi contagia categorie e governo

In campo il ministro Toninelli, battaglia campale fra le organizzazioni degli armatori
Mentre il porto avrebbe bisogno di pensare a concretizzare la Darsena Europa

Mauro Zucchelli

LIVORNO. Il nuovo round dello scontro fra i due big dei traghetti – Onorato vs Grimaldi – riguarda la Sardegna. Ma sia Grimaldi sia Onorato (così come la Sardegna col 57% dei collegamenti dei traghetti) hanno nel porto di Livorno, un peso specifico tale che resta qui da noi il ring principale con tutti i contraccolpi. Di più: il fatto che nei giorni scorsi sia sceso in campo il ministro **Daniilo Toninelli** contro Onorato dice che lo scontro fra i due armatori ha invaso il terreno della politica al più alto livello.

Non è la prima volta che la politica ha tracimato: già all'assemblea Alis, l'associazione di **Guido Grimaldi**, era stato il vicepremier **Matteo Salvini** a strizzare l'occhio ai temi cari al fronte filo-Grimaldi. Non solo: è da mesi che la Regione Sardegna guidata dall'alleanza fra Pd, Leu e una parte di sardisti chiede al ministro di ridiscutere la convenzione...

Se mettiamo sul tavolo anche gli attori istituzionali fra Authority e Capitaneria che sui confini delle competenze ha visto l'ingegner **Stefano Corsini** e l'ammiraglio **Giuseppe Tarzia** convocati dal vice-ministro **Edoardo Rixi**, si capisce che sulle banchine regna un bailamme. Proprio mentre, invece, ci sarebbe bisogno di rigore cartesiano per far decollare l'iter di comparazione sulla maxi-Darsena dopo che, come anticipato dal Tirreno, i fondi internazionali di Tdt si sono fatti avanti.

Il litigio Grimaldi-Onorato ha visto ieri in campo le organizzazioni di categoria: da un lato, Confitarma, la Confindustria degli armatori, della quale fino all'autunno 2017 è sta-

to presidente **Emanuele Grimaldi** (ora è **Mario Mattioli**); dall'altra, Assarmatori che sotto la spinta scissionista di Onorato ha visto raggrupparsi sotto le insegne di Confcommercio altri armatori (**Gianluigi Aponte** e **Stefano Messina**).

Confitarma difende Toninelli. Le argomentazioni sono quattro. Uno: non è vero che, se non viene rinnovata l'attuale convenzione, i marittimi italiani rischiano di restare senza lavoro. Due: il 60% dei traffici con la Sardegna «fa capo ad altri 4 operatori», ma la **Tirrenia** ha il monopolio delle sovvenzioni statali perché «unica beneficiaria dei 72 milioni di euro annui erogati dallo Stato». Tre: ok a nessuna convenzione ma se la si ritenesse indispensabile per garantire la continuità territoriale, i contributi devono andare non a una compagnia di navigazione bensì «direttamente all'utenza».

Secondo Confitarma, con 100 euro per ogni camion da e per la Sardegna («circa il 30% dell'attuale nolo medio»), i trasportatori potrebbero «scegliere liberamente la compagnia di navigazione» e i contributi pubblici «verrebbero erogati a consuntivo» solo per viaggi realmente fatti. Basterebbe meno della metà degli attuali 72 milioni di euro.

Assarmatori, per bocca del presidente Stefano Messina, ribatte che: 1) la convenzione è «frutto di un accordo di natura contrattuale» in vigore con lo Stato; 2) l'armatore sta rispettando tutte le norme e le tariffe previste, anzi con «ulteriori sconti»; 3) **Tirrenia** «adempie all'obbligo di operare nel corso di tutto l'anno», anche quando le navi «viaggiano praticamente vuote»; 4) la convenzione riguarda «solo sei rotte passeggeri (e non merci)», su tutte le altre rotte incluse quelle

merci, **Tirrenia** opera «in regime di libero mercato in concorrenza con altri armatori»; 5) disponibilità a definire «un nuovo quadro che consenta di garantire la continuità territoriale», ma a patto che vi sia «l'obbligo di utilizzo di marittimi italiani e/o comunitari e la garanzia di fornitura del servizio nel corso di tutto l'anno».

Poco dopo arriva l'intervento personale di **Vincenzo Onorato** che toglie dal campo il ping pong fra organizzazioni di categoria e cerca come interlocutore l'antagonista di sempre, Emanuele Grimaldi. Niente rischio di perdere il lavoro? Balle, dice Onorato: la Confitarma allora spieghi «come mai sulla Civitavecchia-Porto Torres Grimaldi impiegava 100 marittimi extracomunitari che ha provveduto gradualmente a sbarcare solo dopo la mia pubblica denuncia».

Ma l'armatore dice di aver solo «ereditato con l'acquisto della compagnia» la convenzione Stato-**Tirrenia**, che «ritengo storicamente superata». E comunque dice che è una menzogna parlare di 72 milioni di euro per la Sardegna quando l'erogazione è «anche per la Sicilia e per le isole Tremiti». Non basta: Confitarma viene accusata di non citare mai «i 150-200 milioni di euro che, a vario titolo, Stato e Regione Sicilia erogano per le linee minori in Sicilia agli ex soci del signor Grimaldi o dei 60 milioni senza gara appena stanziati sempre per i collegamenti per le isole minori».

Se Grimaldi e Confitarma guardano al modello spagnolo, Onorato loda il modello francese (Corsica): alt a compagnie stagionali e a chi imbarca marittimi extracomunitari lasciando a casa gli italiani.

Il patron di **Tirrenia**, **Moby e Toremar** dice che Grimaldi,

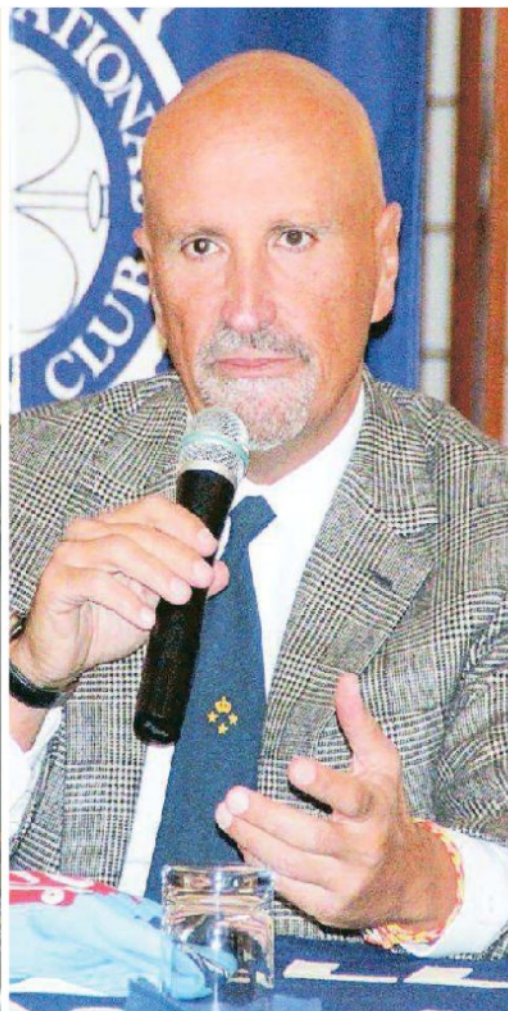


«nascondendosi dietro alla Confitarma», sta conducendo «una lotta per la sopravvivenza»: ha «miliardi di euro di debiti» e «opera dumping sociale sulle rotte internazionali impiegando marittimi extracomunitari». Dito puntato contro la «globalizzazione della miseria» che «è utile soltanto alla lobby degli armatori che Confitarma protegge, di cui Grimaldi è il caposcuola, che sfrutta la legge 30/98 che garantisce la quasi totale esenzione fiscale degli utili prodotti e lascia gli italiani a terra». —

APPALTO

Manutenzione per strade e piazzali demaniali

È stato firmato dal segretario generale Massimo Provinciali il provvedimento con cui l'Authority affida le manutenzioni delle strade e dei piazzali demaniali in ambito portuale per la durata di un semestre. Si tratta di lavori per 31.600 euro che, secondo quanto indicato nel provvedimento n. 6, dopo la richiesta di preventivi a tre ditte specializzate. Alla resa dei conti l'intervento è stato affidato a una ditta che ha il proprio quartier generale a Ponsacco, la Slesa, che ha fatto l'offerta più bassa.



I protagonisti dello scontro: a sinistra Emanuele Grimaldi, a destra Vincenzo Onorato